

a Pagani, ed allora furono contenti, quando l'ottennero novellamente fra loro. *Come sarà provato ecc.*

75. Nè questa stima era da meno presso i Superiori e Soggetti della Congregazione.

Il P. Caprioli già ne raccoglieva le notizie per scriverne la vita. — I sudditti erano contenti di averlo a Superiore, e si guardavano scrupolosamente di dargli il menomo disgusto. — Anche i giovanetti suoi Novizi, come entravano nel Noviziato, formavansi tosto di lui il concetto di un santo. E questo concetto in essi non venne mai meno in seguito. *Come sarà provato ecc.*

76. I Superiori poi lo stimarono tanto, che lo confermarono quasi sempre nella carica di Rettore; e di lui ebbero sempre a lodarsene, mai a dolersene. Gli affidarono altresì l'ufficio sommamente delicato di Maestro dei Novizi, e quello di Visitatore.

Gli stessi Rettori Maggiori lo appellavano spesso santo. Andando a Tropea Mons. Cocle, il Servo di Dio gli andò incontro e se gli genuflesse ai piedi, ma quegli, alzandolo to-

sto, esclamò: «Alzatevi, alzatevi, gran Santo». *Come sarà provato ecc.*

77. Lo ebbero ancora in grande stima Mons. Franchini, Vescovo di Tropea, Mons. Mincione, Vescovo di Mileto, Mons. Coppola, Vescovo di Oppido, e in generale tutti i Vescovi coi quali egli ebbe a trattare pel suo ministero Apostolico.

Nella festa della Canonizzazione di S. Alfonso, venuto a Tropea Mons. Coppola pel pontificale, volle assolutamente baciare la mano al Servo di Dio, e con lui gliela baciò il Vicario G.^{te}, Mons. Grillo, e il Segretario Teologo Sig.^r Papa.

In altra circostanza lo stesso Mons. Coppola disse: « Il P. Di Netta è un santo, ed io lo avrei fatto creare Vescovo; ma conoscendo la somma sua umiltà, e il dispiacere che ne avrebbe provato, ne ho fatto di meno ».

Tutto il Clero di Tropea lo venerò sempre; gli Ordini religiosi dell'uno e dell'altro sesso, gli Arcipreti e Rettori di Chiese e